



Non è solo una questione economica, in ballo ci sono gli assetti democratici: il difficile rapporto tra le norme costituzionali italiane e i trattati europei. E quel che non si dice sull'arrivo dei rifugiati.

Troppo spesso si pensa che il questionare di euro e non euro sia riduttivo: “riduci tutto all’economia”. Non è così. È l’analisi della “reductio ad eorum” ad essere molto miope, a non intravedere cosa si celi dietro lo strumento (la moneta comune) usato. Dove si scrive euro, si legge democrazia. Ma non quel concetto alto di cui tanto si blatera quanto ce ne si fotte. È proprio una questione di Costituzione.

Qualche brivido lungo la schiena, eh? Se “democrazia” è per alcuni un concetto ancora troppo distante dal proprio quotidiano, forse introdurre nel campo la [Costituzione della Repubblica Italiana](#) aiuta ad avvicinarsi al tema.

Partiamo da un architrave, l’articolo 3 della Costituzione:

ART. 3.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Notare bene: “rimuovere gli ostacoli”, “persona umana”, “effettiva partecipazione di tutti i lavoratori”.

E invece cosa dice il massimo trattato europeo, ossia il [Trattato sull’Unione Europea](#)? Anche lì esiste un articolo 3, ben più verboso del nostro e molto diverso nella sostanza:

Venerdì, 26 Febbraio 2016 19:05 Di Ivan Comisso

Articolo 3
(ex articolo 2 del TUE)

1. L'Unione si prefigge di promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi popoli.
2. L'Unione **offre** ai suoi cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne, in cui sia assicurata la libera circolazione delle persone insieme a misure appropriate per quanto concerne i controlli alle frontiere esterne, l'asilo, l'immigrazione, la prevenzione della criminalità e la lotta contro quest'ultima.
3. L'Unione instaura un mercato interno. Si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e **sulla stabilità dei prezzi**, su **un'economia sociale di mercato fortemente competitiva**, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente. Essa promuove il progresso scientifico e tecnologico.

L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore.

Essa promuove **la coesione economica, sociale e territoriale, e la solidarietà tra gli Stati membri.**

Essa rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo.

Notare bene: l'Unione "offre" (un 3x2?, una gentile concessione? ma che vocabolario è?) e si impegna massimamente "sulla stabilità dei prezzi" (la tecnica contabile eretta a metodo e finalità di governo) e si basa su "un'economia sociale di mercato fortemente competitiva" (mi si spieghi come l'economia sociale di mercato e la forte competizione possano stare insieme; a me hanno insegnato che serve la cooperazione per arrivare ad una economia sociale, fosse anche di mercato). Si finisce poi con la promozione della "coesione economica, sociale e territoriale, e la solidarietà tra gli Stati membri" (e aiutami a dire: si vede proprio come la forte competizione stia aiutando la coesione e la solidarietà; siamo al disturbo della personalità).

Sintesi. Ma vi pare che una Costituzione fortemente orientata alla tutela dei diritti sociali del lavoratore/cittadino come la nostra possa reggere in un sistema europeo orientato in tutt'altra direzione? Carta canta. Penso che le conseguenze siano chiare a tutti: il Testo sull'Unione Europea e la Costituzione Italiana non stanno insieme. E indovinate quale delle due si cercherà di piegare, modificare, cambiare... ah, avete un sospetto? Ecco, unite i puntini e vedete da voi se il disegno che ne esce fuori vi piace.

QUESTIONE IMMIGRAZIONE

Non so quanti lo abbiano letto. Il 20 Gennaio 2016, il [Fondo Monetario Internazionale](#) ha pubblicato uno [studio](#) sull'arrivo di masse di rifugiati in Europa, facendolo presentare direttamente al gran capo Christine Lagarde.

In breve, accogliere i rifugiati serve perchè

- si abbassa il costo del lavoro
- i rifugiati contribuiscono ad aumentare il gettito fiscale e pensionistico
- l'arrivo dei rifugiati contrasta l'invecchiamento della popolazione occidentale

(vabbuò, mai una considerazione umana ma sai, loro sono quelli dei numeri)

Controindicazioni a pagina 4: **i residenti devono aspettarsi paghe più basse e maggiore disoccupazione per qualche tempo.** Ma chi lo avrebbe mai detto? Chi si offre volontario a sinistra per spiegarlo alle masse lavoratrici a basso valore aggiunto che sono quelle che più soffriranno? Poi dicono che vince Le Pen... bonsci bonsci po po...

Policies can help open up the refugees' path to the labor market: restrictions on taking up work during the asylum application phase should be minimized, and active labor market policies (ALMPs) specifically targeted to the refugees strengthened. Wage subsidies to private employers have often been effective in raising immigrants' employment; alternatively, **temporary exceptions to minimum or entry level wages may also be considered.** Initiatives to ease avenues to self-employment (including access to credit) and facilitate skill recognition could also help refugees succeed.

Reducing restrictions on their geographical mobility (including those linked to housing) would allow them to move to where labor demand is high. While this can raise legitimate concerns **among native workers that they will face lower wages and higher unemployment, past experience indicates that any such adverse effects are limited and temporary.**

LA PERLA DEL MESE

Il premio occhio di lince va a [Letta Enrico](#), nato a Pisa il 20 Agosto 1966. Erano le 14:21 del 19 Dicembre 2013 e il nostro lungimirante primo ministro gioiva per le norme che introducevano il bail-in. Sappiamo tutti come sta finendo... proprio come il commentatore sotto descriveva. Per inciso, [l'autore](#) del commento è il responsabile economico della Lega Nord. Certa presunta sinistra riuscirà nell'impresa di ereggere a statisti lepenisti e leganordisti. A questo siamo.

Venerdì, 26 Febbraio 2016 19:05 Di Ivan Comisso



Enrico Letta
@EnricoLetta

Segui

Finita ora sessione Consiglio Europeo. Approvata Banking Union. Per tutelare risparmiatori e evitare nuove crisi. Buon passo verso UE più unita

RETWEET
214

MI PIACE
116



14:21 - 19 dic 2013



Claudio Borghi A. @borghi_claudio · 19 dic 2013

.@EnricoLetta LOL! Questa la salviamo da dare ai risparmiatori della prima banca che salterà. Tiferò per gli inseguitori.

118 95